

→ **Allarme** in molte aziende si sta esaurendo il periodo massimo di Cig

→ **Previsioni** L'Ocse vede nero per l'economia italiana nel 2009: -5,3%

# Cassa integrazione alla fine Lo spettro dei licenziamenti

L'Ocse rivede al ribasso le stime di crescita per il nostro Paese: nel 2009 Pil giù del 5,3%. Preoccupa la disoccupazione, che torna a quota 10%. Aumenta il debito. Servono subito riforme, avverte Parigi,

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Sono numeri da paura quelli dell'economia italiana. L'Ocse ha appena rivisto le sue stime sul nostro paese, e le ha tutte peggiorate. Quest'anno il Pil si contrarrà del 5,3% (non del 4,3 come aveva stimato solo tre mesi fa), e tornerà a crescere troppo lentamente (+0,4%) nel 2010. Vuol dire che la recessione è grave, molto più del previsto. Gli effetti sulle famiglie sono devastanti, e soprattutto il lavoro a soffrire. La disoccupazione - scrivono gli esperti di Parigi - dovrebbe toccare il 10% quest'anno, con un picco nel primo semestre, e continuerà a crescere l'anno prossimo. Che l'emorragia dei posti di lavoro non si fermerà neanche a ripresa iniziata lo aveva detto anche il governatore di Bankitalia Mario Draghi al G8 di Lecce. Ora arriva l'allarme dell'Ocse. Ma per il governo quel che è fatto basta e il peggio (forse) è passato.

**AUTUNNO DRAMMATICO**

L'esatto contrario per la Cgil, che preannuncia un autunno drammatico. «Sono alle porte licenziamenti di massa tra settembre e fine anno - dichiara Susanna Camusso, segretaria federale in Corso d'Italia - avremo un salto di qualità con «effetti devastanti» vista anche l'assenza di un'idea di paese». Solo pessimismo? Niente affatto. Il dato è quasi matematico, se è vero (come è vero) che a fine anno termineranno i periodi di cassa integrazione per migliaia di lavoratori. Da mesi il sindacato di Guglielmo Epifani chiede un tavolo sulla crisi, che finora è sempre stato ne-



Foto di Paolo Poce / Emblema

## Le previsioni

L'Ocse ha anticipato le previsioni dell'Outlook di primavera per l'Italia

PIL		Disoccupazione	
2009	-5,3%	2009	10%
2010	+0,4%		
Deficit pubblico		Debito pubblico	
2010	6%	2010	115/120%

### Le osservazioni

- La recessione ha sorpreso per la sua ampiezza e l'economia si riprenderà molto lentamente, ma «grazie alla relativa solidità dei bilanci delle famiglie e delle imprese, la ripresa potrebbe essere più robusta che altrove»
- Il Governo dovrà impegnarsi in un serio programma a medio termine di riduzione del debito fondato sul controllo della spesa e probabilmente su nuove riforme delle pensioni e della sanità
- Bisognerà continuare gli sforzi per ricapitalizzare le banche, di preferenza con finanziamenti privati, sul mercato interno o all'estero, ma senza escludere l'iniezione di capitali pubblici

gato. Niente tavolo, e anche niente risorse, come ricorda sempre dalla Cgil Agostino Megale che indica appena lo 0,3% del Pil quanto a investimenti anticrisi. Il sindacato non è l'unico ad aspettarsi una fine d'anno terribile. Anche Emma marcegaglia a Santa Margherita Ligure ha dato 100 giorni al governo per invertire

### Camusso (Cgil)

Prepariamoci a licenziamenti di massa da settembre in poi

la rotta, altrimenti sarà il collasso del sistema.

Nel rapporto Ocse preoccupa anche il dato sul deficit, che raggiungerà il 6% del Pil nel 2010 mentre il debito supererà il 115% per sfiorare poi il 120%. Tuttavia, sottolinea l'Ocse, l'aumento del deficit pubbli-